NUOTO:

Agli assoluti di nuoto di Milano si sono laureati ieri tricolori Bianchi (100 s.l.), Rora (100 dorso), Rastrelli (100 farfalla) e Orlando (1500 s.l.) in campo maschile, la Beneck (100 s.l.) e la Cutolo (100 dorso) tra le donne

Il neo recordman ORLANDO (a sinistra) con DE GREGORIO.

Orlando-record

Assegnati sei titoli

MILANO — Daniela Beneck sul podio dei vincitori, dopo essersi aggiudicata il titolo dei 100 metri s.l. Accanto le sono la Berti e la Camino, finite rispettivamente seconda e terza. (Telefoto)

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

Finalmente sole per tutti: il sole che ci voleva per rinfrescare questo piccolo festoso esercito di giovani e giovanissimi già rattrappito e spaventato dal freddo milanese. Ne hanno tratto giovamento i tempi, si capisce, sebbene non ci siano stati «exploit» eccezionali, salvo il tempo di Rastrelli nella eliminatoria mattutina dei 100 farfalla (1'1"9 ad un decimo di secondo dal record di Dennerlein) e salvo il primato platonico di Orlando (9'38"5 sugli 800 metri) fatto registrare di passaggio nella terza batteria dei 1500. Assenza di sorprese anche nelle finali pomeridiane vinte rispettivamente da Bianchi (100 s.l.) da Rastrelli (100 farfalla) da Rora (100 dorso) e da Orlando (1500 s.l.) e dalla Beneck (100 s.l.) e dalla Cutolo (100 dorso) in campo femminile. Si può notare come non figuri il campione uscente Dennerlein nei 100 farfalla e nemmeno nei 100 stile libero: ma questa non può considerarsi una vera e propria sorpresa in quanto si sapeva da tempo che Fritz è ormai in netto declino. Passiamo dunque alla cronaca delle finali.

Si comincia con i 100 stile libero ove la lotta è serratissima sino all'ultimo metro. Solo all'ultima bracciata Bianchi riesce a prevalere di un soffio su Dennerlein precedendolo di un decimo di secondo. Quasi perfettamente appaiati Borracci e Frattini finiscono rispettivamente al terzo e quarto posto.

Si continua con i 100 farfalla che era una delle gare più attese della giornata e che invece ha parzialmente deluso. Dennerlein non è riuscito infatti a riscattare la delusione fornita nella gara precedente (finirà quarto) e Rastrelli è apparso in «panne», per cui il giovanissimo Occhiello sembrava avviato a fornire una clamorosa sorpresa. Invece nelle ultime bracciate il ragazzo è superato da Rastrelli e deve anzi difendere il secondo posto dal «serrate» di Fossati (che finisce terzo).

Sono scesi poi in acqua i «dorsisti». Rosa, confermando il suo ottimo stato di forma, si è posto in testa sin dalle prime bracciate senza più essere raggiunto e stabilendo il nuovo primato dei campionati. Alle sue spalle Corsi è riuscito a regolare agevolmente Pagnini.

A completamento delle gare maschili c'è stata inoltre la prova dei 1500 m. agonisticamente assai avvincente. Orlando ha preso subito la testa ed ha fatto gara a se battendo di passaggio il record degli 800 m.

De Gregorio che era considerato alla vigilia il suo più quotato avversario ha tentato sul principio di contrastargli il passo: ma poi è «scoppiato» finendo quarto mentre ai posti d'onore si sono piazzati Calvetti e Montanari.

Infine nelle ultime gare della giornata sono state di scena le donne impegnate nei 100 s. l. e nei 100 dorso. Nella prima gara Daniela Beneck «surclassa» letteralmente le avversarie che devono accontentarsi di lottare per le posizioni d'onore: la lotta finisce a vantaggio della Camino che si aggiudica la seconda poltrona davanti alla Cecchi.

La seconda gara invece è più equilibrata e combattuta. Fin dalle prime bracciate si delinea infatti un serrato duello tra la Cutolo e la Croce, che dopo la prima virata si staccano con autorità dalle altre concorrenti.

Procede serrata tra le due la lotta fino sul traguardo ove la Cutolo riesce a battere di poco la Croce. E per oggi è tutto.

Domani seconda giornata degli assoluti di nuoto: riusciremo ad avere tempi migliori? Vogliamo sperarlo.

Alberto Vignola

Il dettaglio delle finali

MASCHILI

METRI 100 FARFALLA: 1) Rastrelli Antonello (R.N. Napoli) 1'02"4 (nuovo primato campionati italiani assoluti, primato precedente dei campionati: Rastrelli 1'02"8). 2) Occhiello (Can. Posillipo) 1'03"4; 3) Fossati (Can. Napoli) 1'03"5; 4) Dennerlein F. (Can. Napoli) 1'04"7; 5) Fagioli (Mediterranea) 1'06".

METRI 100 DORSO: 1) Rora Chiaffredo (C.S. FIAT) 1'03" (nuovo primato campionati assoluti); 2) Corsi (S.S. Lazio) 1'06"; 3) Pagnini (R.N. Napoli) 1'07"3; 4) Baliva (A.S. Roma) 1'08"2; 5) Chimiosso (R.N. Ferrovieri Ven.) 1'08"3.

METRI 100 S.L.: 1) Bianchi Bruno (C.S. Fiat) 56"3/10 (nuovo primato campionati assoluti); 2) Dennerlein Federico (C.MN.) 56"9; 3) Borracci (R.N. Fiorentia) 57"2; 4) Frattini (Canottieri Milano) 57"2; 5) Spangaro (A. E. Edera) 58"2.

1500 M.: 1) Giovanni Orlando (Can. Napoli) in 18'27"8; 2) Franco Calvetti (Can. Napoli) in 18'38"1; 3) Carlo Montanari (CSI Virtus Milano) in 18'43"5; 4) Sergio De Gregorio (A.S. Roma) in 19'10"; 5) Riccardo Siniscalco (Can. Napoli) in 19'26"7.

FEMMINILI

METRI 100 DORSO: 1) Cutolo Raffaella (R.N. Napoli) 1'17"; 2) Croce (S.S. Lazio) 1'17"5; 3) Massenzi (A.S. Roma) 1'19"3; 4) Divignani (Canottieri Olona) 1'19"6; 5) Camino (C.S. Fiat) 1'20"2.

100 METRI S.L.: 1) Beneck Daniela (S.S. Lazio) 1'04"5/10; 2) Berti (N.C. Milano) 1'07"2; 3) Camino (C.S. Fiat) s.t.; 4) Cecchi (A. S. Edera) s.t.; 5) Pacifici Maria Cristina (S.S. Lazio) 1'08".

sport-flash

Nuoto: «Mondiale» di Schollander

Ai campionati di nuoto nippo-americani, lo statunitense Don Schollander nei 200 metri stile libero ha uguagliato il record mondiale ufficiale, di 2'00"3 detenuto dall'australiano Robert Wondle.

Il tempo però è superiore di 1"7/10 al suo stesso record mondiale non omologato stabilito sabato scorso.

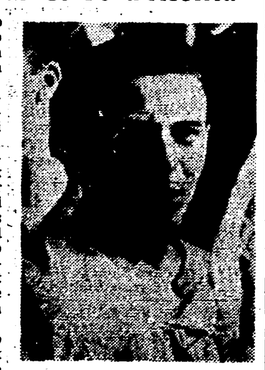
Anche Jim Clark al G. P. d'Austria

Solo le Ferrari non saranno al via del G. P. automobilistico di Austria, di formula uno, in programma il 1 settembre a Zeltweg, in Austria.

Le altre scuderie (Lotus Climax, BRM, Porsche, ecc.) invieranno i loro migliori piloti a questo Gran Premio.

Fra i principali iscritti figurano i britannici Jim Clark (Lotus Climax), Trevor Taylor (Lotus Climax), Ines Ireland (BRM Climax), Jan Burgess (Scirocco BRM), Tom Parnell (Lotus Climax), l'australiano Jack Brabham (Brabham Climax), lo svizzero Josef Sieffert (BRM), l'olandese Karel De Beaufort (Porsche), e il belga Pilette.

I due grandi assenti saranno i maggiori rivali di Jim Clark per il titolo mondiale 1963, cioè John Surtees e Graham Hill.



Jim Clark

Arbitro francese per Mazzinghi

L'European Boxing Union, contrariamente a quanto avvenne in occasione dell'incontro Loi-Perkins, non ha designato un suo arbitro per l'incontro Mazzinghi-Dupas, in programma per il 6 settembre a Milano e valevole quale campionato del mondo dei pesi junior (Kg. 71).

Conseguentemente, la FPI ha chiesto alla federazione francese di segnalare un proprio arbitro per la direzione dell'incontro. Alla Federazione Svizzera, è stata chiesta invece la designazione di un giudice. L'altro giudice sarà di nazionalità italiana.

Davis: Gli USA i più forti?

«Gli Stati Uniti hanno la migliore squadra del mondo e dovrebbero vincere quest'anno la coppa Davis» ha dichiarato il presidente della federazione americana di tennis Edward A. Turnville. Questi ha aggiunto che Chuck Mckinley e Dennis Ralston riusciranno a riportare la famosa «insalatiera» negli Stati Uniti. «Le altre squadre hanno un giocatore di gran rilievo nelle loro formazioni di Davis; noi ne abbiamo due in grado di battere chiunque.

Bianchi e Ignis tornano alle corse?

Secondo notizie di buona fonte, sarebbero confermate le voci trapelate durante il Tour de France ed i campionati del mondo, relativamente ad un ritorno alla attività nella prossima stagione della Bianchi e della Ignis.

Per la prima sarebbero già state praticamente concluse le trattative con il romagnolo Ronchini e con i due Mealli, e sarebbero stati posti gli occhi da parte di Pinella de Grandi sui dilettanti Lombardi Tagliani e Grassi, oltre che su Muganini e Storai; per la seconda, invece, sarebbero state avanzate consistenti proposte dapprima a Pambianco, quindi, in conseguenza di una sua manifesta indecisione, ad Adorni, al quale, se dovesse accettare la proposta, potrebbero essere affiancati un gregario anziano ed un gruppo di neo-professionisti, tra cui Stefanoni, Nardello, e, forse, Maino e Zandegù. Nulla di definitivo ancora ma molte favorevoli premesse.

A Spalato giallorossi O. K. solo per 30'

La Roma pareggia con l'Hayduk (1-1)

Raggiunto l'accordo con i «ribelli»?

Nostro servizio

SPALATO, 22

Al primo impegnativo collaudo i giallorossi non sono riusciti a confermare in pieno le indicazioni positive fornite nei facili galoppi sostenuti in Svizzera (16 reti all'ARSIT, 8 reti al Thun, 4 reti al Zurigo): così oggi la Roma ha pareggiato a stento l'incontro sostenuto a Spalato con l'Hajduk (il cui incasso sarà devoluto a favore delle vittime del recente terremoto).

Sono andati in vantaggio per primi (al 3' gli jugoslavi su rigore di Bego: poi i giallorossi hanno pareggiato con Schutz (15'). Ma la partita si è andata lentamente trasformando in un monologo della squadra jugoslava, che non è riuscita più a passare solo per la sua scarsa penetrazione e per la buona prova dei difensori giallorossi.

Queste sommarie note non devono però indurre al pessimismo perchè per almeno 30 minuti la squadra romana ha giostrato bene strappando spesso applausi a scena aperta: e quindi il calo finale deve attribuirsi solo al ritardo di preparazione ed alla scarsezza di fiato, entrambi «voluti» perchè Foni vuole cominciare il campionato in sordina per accrescere gradualmente il ritmo man mano che si entrerà nel vivo della lotta e si prospetteranno incontri più impegnativi. E poi non bisogna dimenticare che la Roma era priva di alcuni titolari tra i quali Manfredini e Orlando, «aventiniani» insieme a Corsini e Carpanesi.

Per quanto riguarda questi ultimi quattro il presidente giallorosso Marini Dettina ha fatto comprendere che userà la massima intransigenza rinnovando i contratti dell'anno passato senza una lira di aggiunta in più. A Roma intanto i quattro si sono incontrati con il vicepresidente Evangelisti: al termine del colloquio l'esponente giallorosso ha detto che praticamente i quattro sono tornati sui loro passi per cui manca solo la ratifica di Marini Dettina alla conclusione dell'accordo.

Ciò vuol dire dunque che i quattro hanno accettato le condizioni di Marini? Oppure c'è un equivoco tra i due dirigenti? Staremo a vedere domani senza quando la Roma rientrerà in sede.

c. f.

SCHUTZ ha segnato il goal del pareggio giallorosso.

Domenica Lazio-Roma (miste)?

Mazzia giunto ieri Si attende Firmani

L'ex juventino Mazzia, in licenza militare, è arrivato ieri mattina a Roma. Il giocatore inizierà stamane l'allenamento agli ordini dell'allenatore in seconda Gualtieri, sotto la cui direzione svolgeranno la preparazione gli altri militari Morrone e Mari, il centravanti Rozzoni, Pavone, Fumagalli posto in lista condizionata dalla Salernitana e il giovane Pinna rientrato ieri dal Cosenza alla Lazio per fine prestito.

I dirigenti della Lazio sono in attesa dell'arrivo del presidente della Roma Marini-Dettina per proporgli un incontro derby tra le due formazioni miste bianzo-azzurre e giallorosse per domenica pomeriggio. I giocatori laziali attualmente a Roma saranno comunque impegnati domenica alle 17 a Ostia contro l'Ostia mare. Nelle file della squadra mista laziale giocheranno Morrone, Mari, Mazzia, Pavone, Fumagalli e Pinna unitamente ad elementi di rincalzo e delle formazioni minori.

Per quanto riguarda le partite che la Lazio dovrebbe giocare con lo Zurigo e il Lugano il 4 e il 6 settembre, non è da escludere un accordo con le due società svizzere per l'effettuazione di incontri amichevoli in periodi di interruzione del nostro campionato. La Lazio è sempre in attesa che il centravanti Firmani comunichi da Londra la data del suo arrivo a Roma.

Ruolo ingrato quello di squadra da battere

Inter: la stanchezza il rischio maggiore

Herrera ha cominciato tardi la preparazione ed ha rafforzato il settore riserve (oltre che la difesa con l'innesto di Sarti): ma basteranno queste misure?

HERRERA spera di fare il «bis»: ma è difficile che ci riesca nonostante il suo ottimismo e le sue misure precauzionali.

L'ideale giro calcistico d'Italia non può non cominciare da Milano e dall'Inter, la squadra campione della scorsa stagione, la squadra da battere nel prossimo campionato. La definizione stessa contribuisce a delineare la difficoltà del compito di Herrera e dei suoi ragazzi: sin dalla prima partita dovranno sudare le tradizionali sette camicie per tener testa alle avversarie di qualsiasi tipo esse siano, anche le provinciali e le squadre meno dotate che si batteranno contro i neroazzurri con non minor tenacia delle «grandi» perchè da una vittoria sull'Inter trarrebbero qualche ora di gloria effimera.

E c'è ancora di più: c'è che la squadra di Herrera potrebbe accusare le conseguenze degli sforzi fatti nel campionato scorso, sia sotto il profilo psicologico, sia sul piano muscolare. E' norma quasi costante infatti che non si riescano a vincere due campionati di seguito (almeno nel dopoguerra) proprio per questa serie di difficoltà appena delineate. Difficoltà che in verità non sono state trascurate da Herrera il quale ha fatto tutto quanto è nei suoi poteri per superarle: per questo motivo l'Inter è stata l'ultima a radunarsi (ciò è avvenuto esattamente il 10 agosto) in modo da dare ai neroazzurri maggiori possibilità di smaltire le tossine accumulatesi nei loro muscoli.

E per lo stesso motivo Herrera si è limitato ad operare un solo ritocco nella formazione già forte dello scorso anno, preoccupandosi piuttosto di rafforzare adeguatamente il settore delle riserve: così l'Inter si presenterà al «via» del nuovo campionato con l'unica novità di Sarti in porta (al posto di Buffon) ma con un nucleo di giocatori di buona levatura, pronti a prendere il posto di chi si infortunasse, di chi scadesse di forma (i vari Szymaniak, Ciccolo, Panzanato, Milani e Petroni).

La novità della formazione standard non va però sottovalutata, anche se è unica: Sarti infatti è un portiere che promette di rafforzare ulteriormente la già granitica difesa neroazzurra, sia con le sue prestazioni sempre mantenutesi su un piano sbalorditivo per continuità e per livello, sia per il suo senso della «regia».

Perchè Sarti non si limita a trovarsi puntuale all'appuntamento con i tiri avversari con una freddezza ed una semplicità glaciali da farlo soprannominare il «portiere all'inglese», ma nel corso del gioco fa spostare i suoi compagni della difesa come se fossero pedine di una partita a scacchi, piazzandoli nel modo più opportuno.

Così grandi sono la personalità e l'ascendente di Sarti che sono in molti a ritenerlo dotato di un fluido magnetico, tale da imporre anche agli attaccanti avversari di effettuare i tiri nella direzione da lui prescelta: dote questa che si rileva in pieno nei tiri su rigore che Sarti para con grande naturalezza come appunto se sapesse già qual l'esecutore indirizza il «penalty» (è già accaduto nell'allenamento dell'altro giorno a Como ove Sarti ha parato il primo rigore da quando è nelle file dell'Inter).

Si aggiunga che l'attacco non dovrebbe fare di meno della scorsa stagione anche per la qualità e la quantità di riserve a disposizione: rimane solo da esaminare l'incognita rappresentata dal carattere di Herrera e dalle sue manifestazioni specie per quanto riguarda la utilizzazione di così vasta rosa di giocatori.

A questo proposito c'è da aggiungere che già al suo arrivo Szymaniak pareva intenzionato a scatenare grosse polemiche per la sua sorte di riserva di lusso (alla quale l'ex catanese faceva fatica a rassegnarsi): ma ad Herrera sono bastati pochi giorni per placare il giocatore, così come si è placato Bolchi che sembra perfettamente recuperato sul piano morale e sul piano atletico.

Pare dunque che anche Herrera continui a migliorare di stagione in stagione: per cui il rischio delle polemiche dovrebbe essere minore, così come il rischio di errori o di sottovalutazioni degli avversari. Rimane però il rischio della stanchezza, tanto più grave in quanto l'Inter dovrà tener fede anche ad altri impegni: alla coppa Italia, alla coppa delle Fiere ed alla coppa dei Campioni che alla società neroazzurra pare interessi non meno che il campionato.

Cosicchè torniamo all'interrogativo implicito nella premessa iniziale: ce la farà la «nuova» Inter a superare le tante insidie frapposte sul suo cammino? A stare alle esperienze dei campionati passati si dovrebbe concludere con una risposta negativa: ma non possiamo dimenticare che c'è stata anche un'eccezione, precisamente tre anni fa quando la Juve riuscì a fare il «bis», proprio approfittando del tracollo dell'Inter così vistoso da permettere ai bianconeri di superare l'handicap della stanchezza annidata nei loro muscoli per la conquista dello scudetto dell'anno precedente. Concludiamo dunque con un interrogativo: interrogativo che non riguarda tanto l'Inter, quanto le sue principali antagoniste che come vedremo nei prossimi giorni effettivamente non sono prive di difetti o di motivi di perplessità.

Roberto Frosi

Brilla Nenè (3 goal) nella Juve

TORINO, 22

La Juventus si è allenata oggi al campo Combi in una partita della durata di 85 minuti (quarantacinque minuti il primo e quaranta il secondo tempo). Era di fronte alla squadra dei titolari una formazione mista di ragazzi e di riserve. La Juventus si è imposta per sei a uno. Hanno segnato nel primo tempo Leoncini (autorete) e Zigoni (per gli allenatori); nella ripresa Nenè (tre goal) e Sivori (due reti).

Sulla pista di Zurigo

Stasera Maspes affronta Sante Gaiardoni

I due si trovano davanti per la prima volta dopo i «mondiali» di Rocourt

Questa sera, sulla pista di Zurigo, Gaiardoni e Maspes si troveranno di fronte per la prima volta dopo il campionato mondiale di Rocourt. Com'è noto, i due avrebbero dovuto incontrarsi domenica scorsa a Copenaghen, ma le gare sono state rinviate per la pioggia. Pertanto quello di stasera è il primo scontro tra il nuovo campione e l'ex detentore del titolo iridato della velocità. Nel frattempo i due non hanno cessato di far polemica. Per esempio Maspes dice che è stato Gaiardoni a rivolgergli per primo la parola negli spogliatoi di Copenaghen e Gaiardoni smentisce, o meglio afferma il contrario.

Polemica di parole e da questa sera polemica a colpi di pedale. Il giovane (Gaiardoni) ha la maglia, si sente forte, sembra aver perso tutto il timore reverenziale; il vecchio (Maspes) dice che sbagliano coloro che lo credono sul viale del tramonto e che nei campionati italiani darà la paga a Sante. Stasera, a Lugano, avremo il primo «round» di questa disputa.

Tra l'altro resta da vedere se Gaiardoni e gli altri pistard della Termozeta (fra i quali lo iridato Faggin) parteciperanno ai campionati italiani di settembre al Vigorelli.

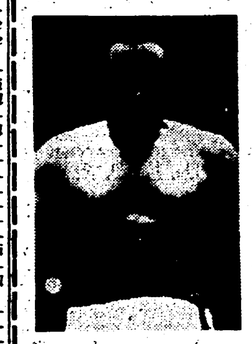
I campionati si dovevano svolgere in luglio e lo spostamento di data senza una valida ragione non ha trovato d'accordo il signor Piero Belloni, il «patron» della Termozeta. Ieri il dottor Strumolo ha dichiarato di avere a suo tempo illustrato a Belloni i motivi del rinvio, ma in un colloquio telefonico lo stesso Belloni ei ha detto che tutto ciò non risponde a verità, cioè di aver parlato con Strumolo, ma senza toccare l'argomento dei campionati.

«La spiegazione che abbiamo chiesto in Luglio deve ancora venire e se andiamo avanti così Gaiardoni, Faggin e gli altri miei corridori diserteranno i campionati italiani. Io non faccio la voce grossa perché abbiamo conquistato due titoli mondiali e sono più che disposto a partecipare ai tricolori, ma solo dopo aver ricevuto soddisfazione» ha concluso Belloni. E perciò Strumolo, se vuole un campionato italiano coi «ferri caldi», cioè con Gaiardoni che dà la replica a Maspes, sa cosa deve fare.

Gino Sala

A Stoccolma

Liston oggi in Europa



LOS ANGELES, 22.

Sonny Liston, campione mondiale dei massimi, è partito oggi in aereo per Stoccolma, da dove comincerà la sua tournee di esibizioni in Europa.

Liston, che è accompagnato dalla moglie, dall'allenatore Willie Reddish e dallo «sparring partner» Foneda Cox, sosterrà domani sera a Stoccolma la prima esibizione. Il programma del campione mondiale prevede 18 esibizioni in altre città europee (nella foto: Liston).

Campari-Rudhof in Germania

Il combattimento per il titolo europeo dei leggeri, attualmente vacante, tra l'italiano Giordano Campari e il tedesco Conny Rudhof sarà disputato il 28 settembre prossimo a Ruesselsheim.

Rinaldi vuole 5 milioni

Rinaldi vuole cinque milioni di ringaggio! Questa notizia circola insistente negli ambienti vicini al pugile assistito ed è stata confermata indirettamente dal manager Gigi Proietti, il quale pur smentendo categoricamente la notizia ha lasciato intendere che con Rinaldi non tutto fila alla perfezione.